

## In 600, ieri mattina, a Bari hanno aderito allo sciopero di Usb **Internalizzazioni, sei proposte per gli assessori Fiore e Gentile**

In 600, provenienti da tutte le province pugliesi, dipendenti delle cooperative e imprese che gestiscono i servizi sanitari, così come i lavoratori già internalizzati nella Bat, a Foggia e a Taranto, ieri mattina hanno scioperato, aderendo all'invito dell'Unione Sindacale di Base, confederazione regionale della Puglia. Alla fine una folta delegazione è stata anche ricevuta dall'assessore regionale alle Politiche della Salute, Tommaso Fiore e dall'assessore al Welfare, Elena Gentile, al quale è stato consegnato un documento con tutti le proposte avanzate:

Ripresa del processo d'internalizzazione; blocco di tutte le gare d'appalto - anche quelle già avviate - dei servizi nelle Asl pugliesi; immediata ripresa delle procedure per portare a compimento i processi avviati e legittimati finanche dai Giudici amministrativi del Tar (Asl Lecce e brindisi); convocazione dei tavoli di trattativa per proseguire l'iter sulle internalizzazioni in quelle Asl ancora in ritardo (Asl Bari e Policlinico); gestione diversa, interna alle Asl e/o alle società in house già operative, del S.E.U 118 e la garanzia che eventuali aperture di ulteriori postazioni del 118 (vedi Brindisi e Bat) non siano assegnate ad associazioni di

volontariato e cooperative; seria verifica da parte dell'assessorato regionale alla Salute sull'operato e sulle responsabilità di quei direttori generali che, di fatto, stanno rallentando se non precludendo la sacrosante aspettative dei lavoratori.

La manifestazione di protesta per i ritardi e le anomalie registrate nelle ultime settimane, ha avuto luogo ai piedi dell'edificio che ospita la Giunta Regionale della Puglia, a Bari, arrivando ad occupare per oltre due ore la strada. La manifestazione - comunica Usb - aveva alla base la netta contrarietà al blocco del percorso delle internalizzazioni da parte del Governo nazionale che la pone come "condizione" per la firma del Piano di rientro del deficit sanitario. "per i lavoratori questo rappresenta un vero e proprio "ricatto" a solo vantaggio delle grandi e trasversali "lobby degli appalti" che non hanno mai smesso di "manovrare" a tutti i livelli per non perdere la gallina dalle uova d'oro, rappresentata in questo caso dai servizi sanitari externalizzati. Un vorticoso ed enorme "giro di affario" che continua a gravare sulle spalle dei lavoratori, vessati e malpagati, e soprattutto sulle tasche dei cittadini pugliesi", scrive l'Unione Sindacale di Base. **(Ps)**

DynamicPDF